

**Ludwig Van Beethoven**  
**Sonata per Violino e Pianoforte**  
**N° 9 Opera 47 in La Maggiore**  
**Lev Tolstoj**  
**La Sonata a Kreutzer**

*riduzione teatrale e musicale*  
*di Pardo e Marco Fornaciari*  
*per la regia di Michelangelo Ricci*

*Personaggi:*

*Lo scenotecnico, ossia il macchinista teatrale, uxoricida tormentato;*

*Il violinista, forse corruttore depravato;*

*La pianista, moglie forse fedifraga dello Scenotecnico*

*Voce maschile*

*Voce femminile*

*[Voci fuori campo da Matteo 19.10-12]*

VOCE FEMMINILE:           É lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie?

VOCE           L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola.

VOCE FEMMINILE: Perché allora Mosé ha ordinato di darle l'atto di ripudio e di mandarla via?

VOCE           Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di adulterio,

e ne sposa un'altra commette adulterio.

VOCE FEMMINILE                    Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna non conviene sposarsi

VOCE                    Vi sono eunuchi nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini; e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Non tutti possono capirlo.

*[Le voci si accompagnano con arpeggi e note lunghe per accordare. Si tratta dei fantasmi del dubbio dello Scenotecnico interiorizzati per via di condizionamenti secolari; lo Scenotecnico quindi parla, si rivela ed interloquisce col pubblico e - secondo le battute - con le altre presenze, e violinista e pianista e voci, che peraltro in genere lo ignorano. E' terribilmente nevrotico e nevrotizzante. Si muove a scatti, manovra un sacco di cose; parla, ripetendo le parole, ogni volta da un angolo diverso del proscenio. Inizia contestando le voci]*

SCENOTECNICO    *[fa il verso alla voce femminile]* «Non tutti possono capirlo»... Anzi non hanno mica capito... Non hanno capito proprio NULLA. Buonasera. Eccomi qua, sono lo Scenotecnico, insomma il macchinista teatrale, quello che gli è capitato l'episodio critico...

MOGLIE                    *[garrula, frivola]* Caro, ma che uggia questa vita, sempre in casa, sempre le solite faccende...

SCENOTECNICO    Che episodio? Sì, via, l'episodio.. Insomma, uccidere la moglie, come lo chiamate...

MOGLIE                    Quanto mi piacerebbe fare qualcosa... Non so, rimettermi a suonare il piano... *[arpeggi, come per studiare]*

SCENOTECNICO                    Certo che scomoda star qui con me e sapere chi

sono... Sapete quanto mi scomoda a me sentirmi me stesso, insomma, anzi, essere me stesso...

MOGLIE                    O se provassi ad eseguire qualche duetto con quel violinista? Credi che sarò all'altezza?

SCENOTECNICO            Inquietava a guardarla... Era bella, attraente, e tanto contenta di tornare a far musica d'insieme.

MOGLIE            [*melliflua*] Caro, darò un ricevimento, cosa ti piacerebbe che NOI sonassimo ai nostri invitati?

SCENOTECNICO            Tutto pareva così semplice, così banale... Non ci si poteva trovar nulla da ridire. Ma IO ero sicuro che LORO stavano mettendosi d'accordo sul modo di ingannarmi!

VIOLINISTA            Siamo proprio contenti che LEI sia qui a consigliarci; sa, NOI non abbiamo ancora stabilito che cosa suonare.

SCENOTECNICO            Mi indignava il suo fare disinvolto... Lo salutai senza parlare. Mi strinse la mano e con un sorriso che mi sembrò di scherno cominciò a spiegare come stavano le cose.

VIOLINISTA    Ho portato la musica che serve a prepararsi per domenica, ma visto che NOI non siamo d'accordo su cosa si dovrà suonare, proprii per rispetto a LEI, che è il padron di casa, vorrei un parere...

SCENOTECNICO            Fin dall'attimo in cui i suoi occhi s'erano incrociati con quelli di mia moglie m'ero accorto che la bestia annidata dentro di loro s'era domandata: "Si può?", per risponderci: "Ma certo, come no!". L'unico problema era che quel terzo incomodo del marito non desse fastidio.

VIOLINISTA Sono convinto che LEI preferirebbe che NOI eseguiamo qualcosa di classico, magari una sonata di Beethoven, piuttosto che dei piccoli pezzi. Intanto, potremmo provare qualcosa di semplice, così per affiatarci...

*[musica: poche battute dopo l'attacco, sfumare in sottofondo per tutto il soliloquio dello Scenotecnico]*

SCENOTECNICO Suonava magnificamente: ascoltandolo, si sentiva che era dotato di quello che si chiama stile, e dei migliori. Naturalmente era molto più virtuoso di mia moglie, poverina, e l'aiutava e nello stesso tempo la spronava, facendole qualche complimento. La musica m'inebriava, ne ero ammaliato al punto di servirli gli sistemavo il leggio, voltavo le pagine. Lei pareva interessata solo al fluire delle note, si comportava in modo molto semplice e naturale. Io invece dapprima m'interessavo all'esecuzione, ma piano piano, senza interruzione, finii per scivolare nel dubbio, e cominciai ad esser roso dalla gelosia. Mi sentivo come una bottiglia rovesciata, da cui l'acqua non esce perché è troppo piena. Quel violinista, volevo dirgliene di tutti i colori, buttarlo fuori di casa, ma più la sua presenza mi tormentava, più qualcosa mi obbligava a mostrarmi gentile con lui.

MOGLIE *[ancora frivola, ma preoccupata]* Cos'è, non mi sembri contento che IO suoni con LUI domenica...

SCENOTECNICO Eppure lo sanno tutti che proprio attraverso la musica avviene la maggior parte dei tradimenti nel nostro ambiente!

MOGLIE E' mai possibile tu creda che per un uomo del genere una donna perbene possa sentir qualcosa, a parte il piacere offerto dalla musica?

SCENOTECNICO Quando ci trovammo da soli, dopo essercene dette di tutti i colori, lei alla fine fece la signora, e placidamente tentò di calmarmi.

MOGLIE                    Senti, se vuoi sono pronta a non vederlo piú. Perfino domenica, anche se c'è già un sacco di invitati, scrivigli che non sto bene, e chiuso.

SCENOTECNICO        E non mentiva mica, credeva a quello che diceva, sperava con queste parole di suscitare disprezzo verso di lui, che faceva il superiore, ma non ci riuscí.

VIOLINISTA            Due persone si occupano insieme di musica, l'arte piú nobile; per questo è necessario un certo contatto... Ma intellettuale, via, niente di riprovevole.

SCENOTECNICO        NON CI RIUSCI'. Tutto era rivolto contro di lei, e in particolar modo quella maledetta musica. Così è finito tutto, e la domenica LORO suonarono, e tutti ascoltavano LUI, ma guardavano LEI.

*[musica: Il tempo, il tema]*

SCENOTECNICO        La musica è una cosa terribile. Dicono che eleva l'anima. Stupidaggini: non eleva, non abbassa, ECCITA l'anima... Eccita, non conclude, ecco perché ha un effetto così orrendo.

VOCE                    Dovrebbe occuparsene lo Stato, della musica! Vietare certe musiche! E i deboli di spirito, non fargli sentire nulla.

SCENOTECNICO        La musica ti trasporta di colpo nello stato d'animo di chi l'ha scritta. Così chi la compone ti domina, ti ipnotizza.

VOCE                    Si deve permettere che chiunque possa ipnotizzare gli altri? E magari l'ipnotizzatore è un immorale qualsiasi?

SCENOTECNICO                    La musica andrebbe ascoltata solo in chiesa... gli uomini di qua, le donne di là E il suonatore,? Invisibile! Così la musica ti rotola addosso, t'involve, - e tu non puoi nulla!

VOCE                    Ma che sia sonata dall'organo! Quello sì che è uno strumento puro!

SCENOTECNICO                    Il violino invece, coi suoi toni melliflui, e trilla, e piange, e ti adessa... Già, è fatto come un corpo di bella donna, i seni rotondi, la vita stretta, le anche, ma che vergogna, che schifo! E i violinisti se lo abbracciano, ci posan la gota sopra, guardategli in bocca come protendono il labbro di sotto, e cosa fanno immaginare, mentre suonano!

[*musica: Il tempo III variazione*]

VOCE    Che strumento! Lustro sinuoso palpeggiato, gorgheggia, e ammicca, e vagisce.

SCENOTECNICO                    Una donna, vi dico, una donna tra le braccia, con tutto il suo malefico potere dominante. Sí, sapete, il mondo soffre per la dominazione delle donne: tutto deriva da quello. Strano, vero?

VOCE FEMMINILE                    [*ironica, risentita*] Sembrerebbe che i diritti, il potere, ce l'abbiano gli uomini.

SCENOTECNICO                    È proprio questo che voglio dirvi, che siamo davanti un fenomeno straordinario, da un lato la donna è subalterna, ma dall'altro lato domina. Proprio come gli ebrei...

VOCE                    Ah, voi ci discriminate, ci ghettizzate? E noi con la finanza e il commercio c'impadroniremo di voi.

SCENOTECNICO Con la potenza del denaro si vendicano, e la stessa cosa la fanno anche le donne.

VOCE FEMMINILE Ah, voi volete che siamo solamente oggetti sensuali. E noi donne-oggetto vi ridurremo in schiavitù!

SCENOTECNICO Agiscono sulla sensualità dell'uomo, e attraverso la sensualità ci asserviscono e quando si sono impadronite dei nostri sentimenti ne abusano ed acquistano un potere eccezionale sulla gente.

VOCE FEMMINILE [*risentita anzi disarmata*] Ma dov'è, dove lo vede questo potere?

SCENOTECNICO Dov'è? Ma dappertutto! Girate per i negozi: lì ci sono dei milioni, tutto il lusso dell'esistenza è lì per le donne. Guardate le fabbriche. Fanno ornamenti inutili, vestiti, mobili, giornali per le donne. Milioni di persone, generazioni di schiavi nel lavoro da galera delle fabbriche solo per il capriccio delle donne. Loro come regine tengono prigionieri della schiavitù del lavoro pesante i nove decimi del genere umano.

VOCE FEMMINILE [*tra la protesta ed il lamento*] Ci hanno umiliate ci hanno negato la nostra umanità, da sempre ci negano d'essere persone.

SCENOTECNICO E loro si vendicano, ci pretendono nella rete, approfittano della nostra sensualità. Sono diventate uno strumento di eccitazione tale che l'uomo non le può trattare con tranquillità.

VOCE Appena l'uomo si avvicina alla donna, cade subito sotto la sua azione tossica e diventa pazzo.

SCENOTECNICO Anche prima provavo disagio quando vedevo una signora vestita in modo provocante; ma adesso ho proprio paura,

VOCE C'è qualcosa di pericoloso anzi d'illegale nelle donne che civettano: verrebbe da chiamare un poliziotto!

SCENOTECNICO Perché è lo stesso che metter trappole dove passeggia la gente, anzi peggio! Come mai la droga è proibita, e le donne mezzo svestite non sono proibite? Sono mille volte più pericolose! TTTi piglian per la gola.

VOCE FEMMINILE [*accattivante e materna al tempo stesso*] Via, non ti arrabbiare, vieni a tavola, ti ho fatto delle belle cosine da mangiare. Dei mangiarini, sì, dei mangiarini...

SCENOTECNICO Pigliate quelli che lavorano: mangiano la mattina, poco, vanno a lavorare la terra, vanno in fabbrica, otto ore, una breve sospensione, il pranzo, si rimettono a lavorare...

VOCE Questa è una valvola di sicurezza solida e sicura, per l'individuo e per la società: mangiare quel tanto che basta a produrre.

SCENOTECNICO Ma se uno mangia un mucchio di carne, magari della caccia, che ti scalda il sangue, dove va a finire tutta questa roba?

VOCE In eccessi dei sensi! Cominciano come un innamoramento innocente, e poi finiscono con gli assalti sessuali più sudici.

SCENOTECNICO Se io fossi stato in condizioni normali, cioè una persona che ingurgita la quantità di cibo necessaria per il suo lavoro e basta, se fosse stata aperta la mia valvola di sicurezza, al mio matrimonio non sarebbe successo nulla.

VOCE FEMMINILE [*consapevole*] Si sa bene qual è l'amo per far

abboccare gli uomini. Un po' di civetteria, due sospiri e lasciar immaginare disponibilità...

SCENOTECNICO            Il matrimonio è un imbroglio! Una forma di prostituzione legale! Perché siamo solo noi altri uomini a non sapere, e non sappiamo perché non vogliamo sapere; ma le donne lo sanno benissimo che l'amore più elevato, più "poetico", dipende non dalle qualità morali, ma dalla vicinanza fisica. Anzi di più: dalla pettinatura, dal taglio del vestito, da certe mossetine.

VOCE FEMMINILE    [*sentenziosa*] Meglio correre il rischio d'essere trattata da bugiarda, o da scema, addirittura da una poco di buono davanti a uno che si sta seducendo, piuttosto che farsi vedere vestita male.

SCENOTECNICO            La donna lo sa che i sentimenti elevati son tutte bugie, che abbiamo bisogno solo del corpo, e perciò perdoniamo qualsiasi porcheria, ma una presenza sciatta, senza gusto, non gliela perdoniamo. Ecco la ragione di questi vestiti audaci, di questi pantaloni che si vede il disegno delle mutante sotto, di questi petti seminudi, di questa moda delle carni abbronzate lasciate in vista.

VOCE FEMMINILE    [*risolutiva*] Oh, i discorsi su begli argomenti non sono altro che discorsi: l'uomo ha bisogno del corpo.

SCENOTECNICO            Ci vuole poco per accorgersi che tutta la relazione tra i sessi nella nostra società è una sola enorme infinita casa di tolleranza... Ed IO ve lo dimostro! Pensate che le donne perbene nella vita hanno altri interessi da quelle dei bordelli? Ma guardatele loro, le sventurate, le disprezzate, sì insomma, le prostitute, e le signore della più alta società: le stesse acconciature, la stessa mode, gli stessi profumi, le solite braccia sinuose e nude, il petto accattivante e il sedere sotto la stoffa bella fasciante. Quelle, e

queste, adescano con tutti i mezzi. Non c'è nessuna differenza. Per essere precisissimi, quelle che fanno le prostitute per brevi periodi di solito sono disprezzate, e queste, le borghesi della nostra società, che lo fanno per lunghi periodi, sono rispettate. Un tempo si combinavano i matrimoni, e serviva al mantenimento del benessere sociale: la proprietà e i figli.

Poi si è ritenuto che combinare i matrimoni fosse umiliante. Ma questo che succede ora poi è mille volte piú umiliante! Allora c'erano uguali diritti e soprattutto probabilità uguali, poteva andar bene come no, e generalmente andava bene. Ora invece la donna è come una schiava al mercato: nel migliore dei casi è l'esca d'una trappola. Provate a dirglielo, a una madre, a una ragazza, la verità: LEI non s'occupa d'altro che dar la caccia a un marito... non fanno altro, e non hanno altro da fare. Quello che è tremendo è vedere come si accaniscono certe povere fanciulle ingenuie ancora giovanissime. Almeno la cosa fosse fatta apertamente; al contrario, non è che inganno.

VOCE FEMMINILE            Oh, l'origine della specie, com'è interessante! Oh, Lily s'interessa molto di pittura, alla Gare d'Orsay a Parigi, avesse visto, oh che meraviglia, l'esposizione...!

SCENOTECNICO            Ma il pensiero è uno solo.

VOCE FEMMINILE            E lei verrà a teatro, alla prima? A proposito, e la musica? La mia Lily va pazza per la musica. Lei è d'accordo? E in barca con l'avvocato, la settimana prossima, ci viene?...

SCENOTECNICO            Oh turpitudine! oh ignobile menzogna! E quelle sono le madri, le future suocere, che prostituiscono così le figlie!

VOCE FEMMINILE            Prendimi, prendimi, prendi la mia Lily! No, non me, è passato quel tempo, devi prender lei! Su, almeno provaci!...

*[musica: Il tempo I variazione]*

SCENOTECNICO L'emancipazione della donna, sì, a guidare i tassi di notte, le poliziotte, le capocantiere, tutte in pantaloni, e noi? Noi le guardiamo sempre come un oggetto di godimento. Insegnatele a guardarsi allo specchio come ci hanno insegnato a noi a guardarle, e la donna rimarrà sempre un essere inferiore. Gli unici che potrebbero fare smettere questa degradazione sono i figli, ma a una condizione, che la donna non sia un mostro, cioè che allatti da sé. Ma qui spuntano di nuovo i medici. Sì, perché con l'aiuto di questi mascalzoni la donna imparerà ad usare gli anticoncezionali e diventerà completamente uguale ad una prostituta, giù fino al livello di una bestia, anzi peggio, di una cosa.

I medici m'hanno rovinato la vita, a me e a migliaia, a centinaia di migliaia di persone. Va bene che come gli avvocati hanno voglia di far quattrini, ma se si capisse quello che fanno, ognuno gli darebbe volentieri metà della sua roba, per non lasciarli immischiare nella nostra vita familiare! Conosco decine di casi in cui hanno ucciso il bimbo nella pancia della madre, perché dicevano che non poteva partorire, mentre la madre poi partoriva benissimo.

Nessuno le conta queste uccisioni, come non si contavano le uccisioni dell'Inquisizione, perché erano per il bene dell'umanità. I delitti commessi dai medici, chi li considera? Che poi non son nulla in confronto alla depravazione morale materialistica che loro introducono nel mondo attraverso le donne.

MOGLIE Dottore, come devo fare per questi miei disturbi?

VOCE Signora, sarà il caso di evitare di aver altri bambini.

SCENOTECNICO Le insegnarono un sistema. A me, questa cosa mi faceva schifo.

MOGLIE Caro, via, la mia salute, non ci pensi? E poi... [*ammicca maliziosa*]

SCENOTECNICO Spensieratamente insisteva, io mi sottomisi, in fondo

c'era quella cosa che mi attirava... Così anche l'ultima scusa per giustificare le porcherie che si fanno nel letto matrimoniale - i figli - era eliminata, e la vita diventò ancora piú schifosa.

VOCE            I figlioli ci vogliono, anche se è difficile tirarli su; ci vogliono braccia per lavorare i campi, ci vuol gente che aiuti in bottega.

SCENOTECNICO            Invece per noi i figli non sono necessari, sono una preoccupazione, una spesa, un peso. Noi non abbiamo neanche la scusa dei figli per giustificare il lato sudicio del matrimonio. Anzi grazie ai medici ci liberiamo dai figli possibili. E questo è ancora piú schifoso. Non c'è giustificazione. Certo, che sui figlioli se ne dicono... Tutta la nostra vita coi figlioli era un tormento, non una gioia: per lei e per me. C'eravamo appena calmati dopo qualche scenata e volevamo vivere, c'eravamo appena messi a fare qualcosa, e via! la notizia...

MOGLIE            Pippo vomita, Mariuccia s'è rotta un braccio!

SCENOTECNICO            Si capisce che era finita, la vita non esisteva piú. Bisogna correre all'ospedale, o come minimo andare a chiamare il dottore. E si ricomincia col termometro, il clistere, le punture, le pillole, le medicazioni, e i medici.

MOGLIE            Non si fa a tempo a finir con una che ricomincia quell'altro.

SCENOTECNICO            E d'intorno chi ci trovi? I medici!

MOGLIE            I figlioli non te la migliorano la vita, te l'avvelenano.

SCENOTECNICO            I figlioli per noi erano un nuovo pretesto per litigare. Piú crescevano, piú era proprio per loro, i figli, che si litigava. E poi era come se combattessimo tra noi attraverso i figlioli. Ognuno di noi aveva quello preferito, la sua arma di battaglia. Poi quando i bimbi cominciarono a crescere

diventarono degli alleati, e ognuno li faceva intervenire dalla sua parte. Loro, poverini, ci soffrivano terribilmente, ma noialtri due nella nostra guerra continua, di loro non ce ne importava. Il ragazzo era il suo prediletto, mi stava davvero sulle scatole. La bimba per fortuna era la mia partigiana.

MOGLIE [*con astio*] I figli! Loro sì! Vengono per caso, crescono come gli pare, tu ti sforzi, li educi, vuoi che vengano su bravi, buoni, rispettosi, in gamba, e un giorno scopri le cose peggiori, e sempre per caso! senza che nessuno t'abbia avvisato.

SCENOTECNICO                      Far figlioli è bello, come no. Ma per poterli avere devi abbandonarti agli istinti, comportarti come un animale: prima il corteggiamento, poi l'accoppiamento. Questa cosa cambierà soltanto quando la donna si convincerà che lo stato più elevato è quello di vergine. Ora invece la considera come una cosa ridicola anzi una vergogna, quella verginità che è la condizione umana più elevata. Finché questo non cambierà, l'ideale di ogni femmina sarà sempre di attirare il maggior numero possibile di uomini, anzi di maschi.

La donna quando riesce ad affascinare un uomo è felice, e raggiunge il massimo dei suoi desideri. Perciò il problema principale della donna è sedurre l'uomo. Le ragazze, per avere tanta scelta, le donne sposate, per dominare il marito. No, è lo stato di verginità quello ideale, quello che fa diventar divino l'essere umano.

VOCE                      La verginità non può essere un imperativo generale, perché senza l'amore coniugale...

SCENOTECNICO                      L'amore coniugale? La monta, dico io!

VOCE                      ...senza l'amore coniugale non vi saranno più nascite...

SCENOTECNICO                      Poco male. Anche i medici suggeriscono di non farne, di figlioli, no?

VOCE                   ...ed il genere umano sarà destinato all'estinzione!

SCENOTECNICO       E allora? Se il genere umano finisce per esaurimento, o l'uomo si esaurisce moralmente diventando un animale, anzi una cosa, non è lo stesso? Vivere per l'impulso di mettere o ricevere, farsi verga od orifizio, insomma attrezzo di sensualità, perder la ragione e l'intelletto per l'ascensione su di un monte di Venere: dov'è l'umanità? Dov'è l'identità del genere umano? Non s'annulla forse nelle umidità delle mucose, nei movimenti ridicoli del coito? Così è finita mia moglie: comparve quel violinista a casa mia, e lei ricordò che da giovane aveva imparato il pianoforte, e dimenticò il marito e la casa e i figli, e per lui si perdettero, anzi, perse la vita oltre che il rispetto.

*[musica - II tempo, II variazione]*

Sì, comparve quell'uomo... Era un musicista, di quelli che arrivano sul podio, e giù applausi, e potrebbero esser deformati, o maniaci, o vigliacchi.

VOCE                   Ma da lontano non si vede, e quando la perfidia della sua anima trasporta più in basso, ecco, c'è sempre chi lo paga per farsi depravare dalla sua musica.

SCENOTECNICO                   E nessuno se ne rende conto! Ah, come ricordo tutti i particolari di quella serata: come lui portò il violino, come strofinò la custodia, come tolse la fodera ricamatagli da qualche signora, come tirò fuori lo strumento, come cominciò ad accordarlo. Ogni suo movimento trasudava malignità.

Me la ricordo, mia moglie, come si sedette al pianoforte, aveva un'aria fintamente indifferente, e cominciò ad arpeggiare, e poi il pizzicato del violino...

*[musica: II tempo IV variazione]*

E mi ricordo come si guardarono tra loro... Con l'archetto strappò i primi

accordi. Gli era venuto un viso serio, severo, ma ipocritamente simpatico, con dita sapienti pizzicò le corde. Il pianoforte gli rispose. Così ebbe inizio la fine.

*[musica: battute 23-28 del I tempo, come per provare e studiare]*

La sonata a Kreutzer: non si può mica suonarla a un ricevimento, in mezzo a signore scollate... Applaudire, mangiare un gelato, chiacchierare: cose troppo normali... Su di me la sonata a Kreutzer ha avuto un'azione tremenda, come se una voce mi scoprisse dei sentimenti che mi sembravano nuovi...

VOCE + VOCE FEMMINILE      *[scandito]* Sì, ecco com'è, tutto diverso da come pensavi, tutto diverso da come vivevi, sì, ecco com'è...

*[musica: battute 37 ultimo quarto in levare-46 I ottavo in battere]*

SCENOTECNICO                      Cosa fossero queste novità, non me ne rendevo conto, ma mi sentivo gioiosamente eccitato. Tutta la gente, mia moglie e lui, tutto mi apparve in una luce diversa, quando la sonata a Kreutzer andava creando quell'atmosfera appassionata...

VOCE + VOCE FEMMINILE      *[scandito]* Come hai potuto lasciarti raggirare? Tutto era già successo !

*[ musica: dal I tempo le battute 62 (terzo quarto) - 80, in sottofondo del dialogo]*

SCENOTECNICO      Solo ora, ricordando i loro visi, capisco che tra loro tutto s'era realizzato in quella musica

VOCE + VOCE FEMMINILE      *[ritmato]* Non vedevi che già quella sera tra loro non c'era più alcuna barriera?

SCENOTECNICO                      Ah che orrore quel loro sguardo insieme al sorriso

appena affiorante!

VOCE + VOCE FEMMINILE      *[scandito]*...tutto è consumato, tutto è consumato, tutto è consumato...

SCENOTECNICO              Ma non è possibile!!! Non in un ospedale di moribondi bisogna portare un giovane per togliergli la voglia, ma nella mia anima, per fargli vedere i diavoli che la dilanano!

*[musica: tutto il I tempo ]*

SCENOTECNICO              L'orribile era che io mi riconoscevo un indubitabile pieno diritto sulla COSA, sul corpo di mia moglie, come se fosse stato il mio corpo, e nello stesso tempo sentivo che possederlo, quel corpo, non potevo, che non era mio, e che lei poteva disporne come voleva, e voleva disporne diversamente da come volevo io.

VOCE + VOCE FEMMINILE *[scandito]*...t'ha preso qualcosa di tuo, t'ha preso qualcosa di tuo, t'ha preso qualcosa di tuo...

SCENOTECNICO              E io non potevo fare nulla né a lei né a lui. E la vittoria sarebbe stata sua, di quel corpo lì. A lei, poi, ancora meno avrei potuto fare qualcosa. Se non l'aveva fatto, e voleva farlo (e io sapevo che voleva farlo), era anche peggio; sarebbe stato perfino meglio se l'avesse fatto... Non avrei potuto dire che cosa desideravo. Anzi no: desideravo che mia moglie non desiderasse quello che doveva desiderare.

VOCE + VOCE FEMMINILE      Il suo desiderio! Il desiderio di LUI! Come potrebbe non essere a casa tua. LUI? Come potrebbe non essere lì a cercare la COSA?

SCENOTECNICO              La COSA che mi era necessaria in lei, quella stessa COSA semplice e comprensibile per cui l'ho sposata, quella stessa COSA per cui io ho vissuto con lei, la COSA che lei aveva il potere di elargire e che perciò anche ad altri poteva

piacere... E piaceva anche a LUI, a quel violinista, un uomo, un uomo sano e bene in gamba, senza moglie e senza principi, anzi no, con un principio, col principio di perversione che impone di approfittare dei piaceri che càpitano... E tra loro il legame della musica, la lussuria più sfrenata, la sensualità più tremenda.

VOCE + VOCE FEMMINILE            Che cosa mai può trattenerlo? Nulla. Tutto, al contrario, lo attrae. La sua musica è per LEI...

SCENOTECNICO                      Per lei? Per la COSA... Lei è un mistero: com'era prima, così è ora. Lei è un animale diabolico!

*[musica: il finale; durante il ritornello lo Scenotecnico grida la battuta che segue]*

Dalla beatitudine della musica al terrore... Una gioia tormentosa, il loro terrore... Beatitudine musica terrore... Gioia tormento il LORO terrore!

*[si toglie le scarpe, circola furtivo attorno al duo che suona; diviene sempre più concitato, sinché alla battuta 533 inizia a urlare precipitandosi addosso al duo, sbatte in terra il leggio e la musica e grida, in modo da concludere insieme con l'ultima nota]*

LA MUSICA  
....

*pardo e marco fornaciari - livorno - agosto-settembre 1997*